

di **Francesco Bardi**

Danzando danzando al Politeama con Eduardo De Crescenzo

■ **Eduardo De Crescenzo in «Danza, danza» al Teatro Politeama il 15, il 16 e il 17 alle 21.30.**

Tocca a uno dei beniamini del pubblico napoletano il difficile compito di inaugurare una stagione concertistica decisamente difficile. La crisi che attanaglia il Paese, infatti, si fa sentire pesantemente anche nel mondo degli spettacoli e in particolar modo della musica leggera, i cui principali utenti, si sa, sono i giovanissimi, i primi ad essere colpiti dalla mancanza di disponibilità economica: mamme e papà, ai conti col problema quotidiano dello sbarcare il lunario, hanno da tempo ridotto le «paghette» dei figli.

Tutto il settore versa

in condizioni preoccupanti: sono mesi ormai che Napoli è esclusa dalle grandi tournèe dopo il fallimento di alcuni appuntamenti anche di rilievo. E persino il circuito underground, quello dei club e delle discoteche abituate a programmare rock, rap e reggae, non funziona a pieno ritmo: problemi di chiusure forzate, di licenze negate o revocate, di programmazioni ripetitive anche per un'assenza di rinnovo generazionale tra le nuove band.

Per De Crescenzo la sfida dei tre giorni al Politeama, nonostante ciò, non è certo ardua, anzi è probabilmente vinta in partenza: il grande interprete, ed oggi anche cantautore, gioca in casa ed ogni sua

esibizione a Napoli si è puntualmente trasformata in un successo, anzi in un trionfo. Particolarmente attesa poi, è la presentazione dal vivo dei nuovi brani del suo ultimo lp, «Danza, danza», viaggio nei suoni mediterranei dominato dalla grande voce di De Crescenzo, dal suo melisma inconfondibile, dalla sua grinta e dalla sua veracità. Nel disco Eduardo si dimostra totalmente a suo agio alle prese con sonorità diverse e solari, ottimamente sostenuto da una agguerrita band, e si scatena anche in un sentito omaggio a al mitico Camaron De La Isla, il grande rinnovatore del flamenco scomparso qualche tempo fa.